

5. Paolo Aringhi (1600-1676): *Roma subterranea nouissima, in qua post Antonium Bosium antesignatum, Io. Seueranum congreg. oratorii presbyterum et celebres alios scriptores antiqua christianorum et praecipue martyrum coemeteria, tituli, monumenta, epitaphia, inscriptiones, ac nobiliora sanctorum sepulchra : sex libris distincta illustrantur et quamplurimae res ecclesiasticae iconibus graphice describuntur, ac multiplici tum sacra, tum profana eruditione declarantur. Opera et studio Pauli Aringhi romani congreg. eiusdem presbyteri... Tomus primus-[secundus].* -- Romae, Expensis Blasij Diuersini, & Zanobij Masotti..., Typis Vitalis Mascardi..., 1651. - 2 vol. (I: [20], 626, [30] p., [1] h. de map. pleg. II: [12], 718 p., [24] p., [2] h. de plan. pleg.,): il. ; Fol.

Marca del impresor en la portada. - Frontispicio calcográfico: “*Baronius F. Romae*”

BUS A 052(a)/081-082 (Piel sobre cartón. Ligeramente apollado. Sello de la Biblioteca Pública de Sevilla, matando al de la Biblioteca de San Acacio)

[Libro completo](#)

Oratoriano, siguiendo il Severani, Paolo Aringhi (1600 - 1676) si dedicò alla traduzione in latino del volume di Antonio Bosio. L'opera dell'Aringhi, pubblicata in due tomi a Roma nel 1651 in un'edizione finanziata da Blasio Diversini e Zanobio Masotti per i tipi di Vitale Mascardi, era dedicata a Innocenzo X e Ferdinando III. Fu ristampata a Colonia e Parigi nel 1659; a Arnheim e Amsterdam nel 1671.

Più che una traduzione rivista, il lavoro, organizzato in sei sezioni, si presenta piuttosto come un ampliamento della *Roma sotterranea* del maltese Antonio Bosio di cui viene seguito il metodo di lavoro. Infatti quest'opera, pubblicata in italiano cinque anni dopo la morte dell'autore e molto attesa all'epoca, aveva suscitato numerose polemiche, innescate soprattutto dal vivace dibattito sugli usi della chiesa primitiva.

Il piano originario del Bosio, il cui manoscritto si conserva a Roma nella Biblioteca Vallicelliana (G.31), avrebbe dovuto prevedere tre parti, ma una sola vide le stampe: la seconda, relativa alle catacombe romane (oggetto di lunghe ricognizioni dello studioso maltese), alla loro dislocazione ed organizzazione topografica che procede dalle vie Aurelia e Cornelia alla via Flaminia, laddove il Vaticano è trattato autonomamente. Nel volume vi è un parco accenno ai riti funerari dei primi cristiani che, insieme all'esame dei testi ed alle trattazioni dottrinarie, avrebbero dovuto costituire la prima sezione, mentre lo studio dei materiali (mai iniziato) avrebbe dovuto essere oggetto della terza sezione.

Per la prima volta venivano commentati ed illustrati sistematicamente attraverso un metodo di ricerca «storico-fotografico» i cimiteri sotterranei cristiani del suburbio romano, gli ambienti accessibili, le pitture che li ornavano, i sarcofagi, le iscrizioni e gli oggetti d'arredo con un cospicuo apparato di disegni, planimetrie e spaccati: elementi, tutti, riportati nell'edizione dell'Aringhi.

PARISE, N. F. s.v. Bosio, Antonio. *Dizionario Biografico degli Italiani*. Roma: Istituto della Enciclopedia Italiana, 1971, vol. 13, p. 259; MCGINN, B. recensione a ARINGHI, P. *Roma subterranea nouissima ... sex libris distinct*. Paris 1659: reprinted in *The Printed Sources of Western Art*, volumes 15, 16. General Editor, Theodore Besterman, Portland Oregon: Collegium Graphicum, 1972. *Church History*, 1983, vol. 52, 3, p. 348-349; GASTON, R. W. *Travellers and Scholars in the Roman Catacombs 1450-1900. Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*, 1983, vol. 46, p. 144-165; FIOCCHI NICOLAI, V. Presentazione. In *Antonio Bosio Roma sotterranea (Roma 1632)*, ristampa. Roma: 1998; MERZ, J. M. *Pietro da Cortona und das Frontispiz zu Antonio Bosios Roma sotterranea. Marburger Jahrbuch für Kunstwissenschaft*, 2003, vol. 30, 2003, p. 229-244, spec. p. 239-240.

Maria Elisa Micheli